

È noto inoltre che il nostro è porto facilmente navigabile.

Ed è nota infine la somma dei sacrifici ed il contributo di redditi che Taranto ha dato a tutte le nostre guerre navali.

Io domando perciò che il Governo rivolga ad essa tutte le cure possibili. Quest'arsenale che ha 40 anni di vita non ha finora costruita che una sola nave di medio tonnellaggio, la « Puglia », nel 1894, e da allora non ebbe più fermento di opere nuove.

Nella ripartizione dei nuovi lavori io domando quindi al ministro che sia tenuto presente l'arsenale di Taranto nella misura cui ha diritto per la sua importanza strategica.

Onorevoli colleghi, il compito massimo è affidato alla nostra gloriosa marina militare. Votando il bilancio della marina domandiamo ed affermiamo perciò concordemente che bisogna favorirne lo sviluppo con quel senso di rinascita che oggi guida l'intera Nazione. *(Vivi applausi — Congratulazioni).*

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli, Mazzini, Rossi Pier Benvenuto e De Nobili a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

MAZZINI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Stato di previsione per la spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Mazzini della presentazione di questa relazione. Sarà stampata e distribuita.

ROSSI PIER BENVENUTO. Ho l'onore di presentare alla Camera le relazioni sulle domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Moretti per abuso di autorità e contro il deputato Cavina per eccitazione alla rivolta armata contro i poteri dello Stato.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Rossi Pier Benvenuto della presentazione di queste relazioni. Saranno stampate e distribuite.

DE NOBILI. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 gennaio 1924, n. 490, col quale è approvata la Convenzione stipulata a Parigi il 23 novembre 1923 fra l'Italia ed altri Stati per la valutazione e la riparazione dei danni subiti in Turchia dai rispet-

tivi cittadini, adibendo a tale scopo le somme divenute disponibili in base al Trattato di pace con la Turchia, firmato a Losanna il 24 luglio 1923 ».

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole De Nobili della presentazione di questa relazione. Sarà stampata e distribuita.

Chiusura di votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta e invito gli onorevoli segretari a fare la numerazione dei voti.

(Gli onorevoli segretari numerano i voti).

Si riprende la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Arrivabene-Gonzaga.

ARRIVABENE-GONZAGA. Onorevoli colleghi, benchè sia forse un sollievo per chi, come me, non ha fama di oratore, il parlare dinanzi ad una Camera semivuota, pure è con dolore che constato che i bilanci delle nostre forze armate siano tenuti in così poca considerazione dai nostri colleghi. *(Approvazioni).*

Parlerò brevemente senza spaziare in tutti i campi, nè accennerò a tutte quelle esigenze che, se soddisfatte, affiderebbero alla nostra marina il gravoso compito della sicurezza della Patria. Tratterò soltanto due problemi principali, anzi dirò dominanti: quello del materiale e quello del personale.

In caso di guerra oggi lo scopo principalissimo della marina è quello di assicurare il rifornimento della nazione e dell'esercito, il quale, come tutti sanno, consiste principalmente in cereali, carbone, nafta e suoi derivati, e minerali. Questo rifornimento per circa due terzi viene dal mare.

Ogni vittoria del nostro esercito è vincolata alla necessità di conservare questo rifornimento dal mare, e nessuna grande vittoria del nostro esercito può diminuire questa necessità di rifornimento, nè diminuire l'entità dei rifornimenti stessi.

Se la Germania fu battuta, a detta di alcuni suoi recenti scrittori militari, lo deve forse più alla soffocazione che la flotta in-